

illuminato dal sole, e da cui si domina il paese, è una prospettiva bellissima e di perfetta illusione alla vista. Sotto quegli archi tu con l'occhio passeggi e ti sfondano le pareti. Con tutto il suo sole quella scena si fa figurare anche la notte al terz'atto. L'aria sfavilla di luce, la riflettono le muraglie; ma quelle buone genti non se ne accorgono; si credono al buio ed accendono i loro doppiieri. Incongruenza per incongruenza, potevano sopprimere, se non il sole, i lumi e risparmiarsi la spesa delle candele. Un'altra tela molto lodevole è quella del parco, così per l'amenità del pensiero che per l'artificio, con cui è condotto.

Per non aver nulla sulla coscienza, nè commettere errore d'ommissione, dobbiamo aggiungere, quanto al teatro di San Samuele, ch'oltre alla *Lucia*, ch'è quello ch'è, ha un ballo intitolato *Jose*, composizione del veneziano Rota, che solo sostiene l'onore di quelle scene, ed è molto applaudito così per l'azione che per le danze. Quando mancan le gole suppliscan le gambe.

---